Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

La sorte di Casa Anatta sul Monte Verità

Il Monte Verità di Ascona annunciava poco tempo fa (cfr allegato) il *finissage* della mostra "Le mammelle della Verità" di Harald Szeemann, magistrale ricapitolazione delle vicende storico-culturali delle personalità che hanno frequentato e formato il famoso centro del Monte Verità.

La mostra, creata nel 1978 da Harald Szeemann e presentata in seguito a Zurigo, Berlino, Vienna e Monaco, dal 1981 ha la sua sede stabile nella Casa Anatta, costruita nel 1905 dai primi vegetariani e naturisti nordici alla ricerca di una sede per le loro utopie e poi sede importante di varie attività per tutto il tempo in cui il Monte Verità è stato un fiorente centro culturale.

Purtroppo Casa Anatta è in fase avanzata di decadimento: il tetto non trattiene più la pioggia, mettendo in pericolo gli oggetti esposti e la struttura stessa della casa.

Dal 1964 da quando cioè il Cantone ha ereditato la proprietà del barone van der Heydt, ultimo proprietario del Monte Verità, è passato molto tempo prima che il Ticino iniziasse a prendere sul serio la responsabilità verso questa importante testimonianza della storia culturale europea.

Dal 1990 il Monte Verità è gestito dalla Fondazione omonima con lo scopo di «promuovere ad Ascona - nel complesso denominato Monte Verità, incontri di studio, corsi e seminari ad alto livello scientifico, attività di aggiornamento scientifico e professionale e manifestazioni culturali.» Il Monte Verità si apre così al Centro Stefano Franscini del Politecnico federale di Zurigo, che vi organizza regolarmente seminari e conferenze scientifiche.

Le molte e positive iniziative di questi anni, comprese anche le ristrutturazioni di edifici esistenti, hanno però trascurato in modo grave Casa Anatta. Le promesse di restauro non sono mancate: il 10 agosto 2005 Françoise Gehring su *swissinfo*[1] scriveva:

Un museo per ricordare

Oggi dello slancio utopico del Monte Verità è rimasto solo il ricordo e un museo sede, negli spazi di Casa Anatta, dell'esposizione permanente "Le mammelle della verità".
Ideata e realizzata nel 1981 dal compianto Harald Szeeman - designato dall'ONU come miglior "costruttore" di mostre - l'esposizione raccoglie l'insieme delle feconde tracce del Monte Verità: personaggi, opere, idee, utopie, fotografie, testi, immagini, oggetti.
Casa Anatta custodisce pertanto non solo i ricordi, ma anche l'anima del Monte Verità e delle sue utopie, mai compiute fino in fondo. Costruito cento anni fa l'edificio, che mostra inequivocabilmente i segni del tempo, sarà rinnovato.
La Fondazione Monte Verità ha infatti deciso di investire 3 milioni di franchi per ridare decoro e lustro ad un museo che davvero lo merita. Casa Anatta resterà aperta quest'anno per l'ultima volta prima dei lavori.
Nella primavera del 2007 dovrà vedere di nuovo la luce. E riproporre, si spera, la forza creatrice delle utopie e dell'arte. Le idee nel cassetto, assicura il direttore della Fondazione Claudio Rossetti, non mancano.

Il 2007 è passato senza lasciare tracce.

[1] http://www.swissinfo.ch/ita/swissinfo.html?siteSect=43&sid=5940900&ty=st

Il 2 settembre 2008 Barbara Basting, scriveva sul *Tages Anzeiger*[2]: «*Harald Szeemann ha lasciato sul Monte Verità presso Ascona una delle sue più importanti mostre. Essa necessita però gravemente di un risanamento. Ma nessuno fa nulla. [...] Gendotti è in chiaro che c'è ancora molto da fare. Lo stato desolato di Casa Anatta è noto; la volontà di mantenere il lascito di Szeemann, acquistato con sussidi di Confederazione e Cantone, è presente. Purtroppo manca il denaro. Gendotti promette che il tetto di Casa Anatta sarà risanato prossimamente per evitare ulteriori danni.*»

E il 30 ottobre 2008 Gerhard Lob scriveva su *Der Bund*[3]: *«La famosa mostra di Harald Szeemann sulla storia del Monte Verità viene smontata per il restauro imminente. Non è ancora chiaro quando e come sarà ancora da vedere. [...] In un primo passo la mostra viene ora smontata e inventariata. [...] La casa sarà protetta con un tetto di fortuna per evitare il peggio.»*

Queste citazioni vogliono anche testimoniare l'interesse che la sorte di Casa Anatta risveglia nei media svizzero-tedeschi.

Anche il 2008 è passato senza lasciare traccia.

Approfittando, con leggera ironia, delle proprie inadempienze, il Monte Verità ha organizzato nella settimana di Pasqua 2009 il citato ennesimo *finissage* della mostra di Harald Szeemann: «*In previsione della chiusura della storica Casa Anatta per lavori di restauro la Fondazione Monte Verità propone un'ultima occasione per visitare la mostra "Le mammelle della verità" creata da Harald Szeemann nel 1978.*»

Di fronte a questa situazione, mi permetto di chiedere, ai sensi dell'art. 142 LGC/CdS, al Consiglio di Stato:

1. Il Consiglio di Stato è al corrente della situazione precaria di Casa Anatta e della mostra di Harald Szeemann?
2. A che punto è la catalogazione e archiviazione della mostra stessa?
3. A prescindere dalle competenze rispettive di Consiglio di Stato e di Fondazione Monte Verità (presieduta per altro dall'on. Gabriele Gendotti), come si intende procedere per risanare in tempi brevi Casa Anatta?
4. Che cosa intende intraprendere il Consiglio di Stato per attuare le misure urgenti di risanamento del tetto di Casa Anatta?
5. Il Consiglio di Stato può garantire che in un futuro non lontano la rinomata mostra di Harald Szeemann «Le mammelle della Verità» sarà di nuovo aperta al pubblico nella sua sede di Casa Anatta?

CARLO LEPORI
CAROBBIO - CAVALLI -
GHISLETTA R. -
ORELLI VASSERE

---

[2] «Im Tessin vergammelt Harald Szeemanns Erbe» (In Ticino deperisce l'eredità di Harald Szeemann), Tages Anzeiger, Zurigo, 2.09.2008:

Harald Szeemann hat auf dem Monte Verità bei Ascona eine seiner wichtigsten Ausstellungen hinterlassen. Sie ist allerdings schwer sanierungsbedürftig. Doch niemand tut etwas. [...] Gendotti ist sich bewusst, dass noch viel zu tun ist. Um den kläglichen Zustand der Casa Anatta wisse man; der Wille, Szeemanns Vermächtnis, das man mit Subventionen von Bund und Kanton gekauft habe, auch zu erhalten, sei da. Hingegen fehle das Geld. Gendotti verspricht, dass das Dach der Casa Anatta demnächst gesichert werde, um weiteren Schaden zu verhindern.

[3] «Was geschieht mit Szeemanns Erbe?» (Che cosa succede con l'eredità di Szeemann?), Der Bund, 30.10.2008:

Die berühmte Ausstellung von Harald Szeemann über die Geschichte des Monte Verità wird wegen der anstehenden Restaurierung abgebaut. Noch ist unklar, wann und wie sie wieder zu sehen sein wird. [...] In einem ersten Schritt wird nun die Ausstellung abgebaut und genau inventarisiert. [...] Das Haus soll mit einem Notdach geschützt werden, um Schlimmeres zu verhindern.

Comunicato del Monte Verità del 7 aprile 2009

(http://www.monteverita.org/newseventi/pressrelease_details.cfm?id=195)

Un'ultima occhiata a Casa Anatta

"Finissage" al Monte Verità con Hetty Rogantini-De Beauclair

In previsione della chiusura della storica Casa Anatta per lavori di restauro la Fondazione Monte Verità propone un'ultima occasione per visitare la mostra "Le mammelle della verità" creata da Harald Szeemann nel 1978. Dal 10 al 19 aprile Hetty Rogantini-De Beauclair accompagnerà interessati alla scoperta di questo importante tesoro storico. Un'iniziativa per turisti e ticinesi...

L'anima chiamata Casa Anatta

Fulcro del percorso museale del Monte Verità è proprio Casa Anatta, edificio datato 1905, a rappresentare letteralmente l'anima delle esperienze spirituali, filosofiche e artistiche dei vegetariani e, in particolare, della coppia formata da Henri Oedenkoven e Ida Hofmann. Le particolarità architettoniche di Casa Anatta sono visibili sia all'esterno che all'interno: il rivestimento in legno, la particolare geometria della base in pietra e il tetto piatto danno un'insieme eterogeneo ed orizzontale al suo esterno mentre, al contrario, l'interno è disposto secondo una verticalità che accoglie da un ventennio l'attuale mostra. Infatti, dal 1981 vi è stata allestita l'esposizione permanente intitolata "Le mammelle della verità", ideata e realizzata da Harald Szeemann che ha interpretato e sintetizzato l'insieme ricchissimo e fecondo di personaggi, tematiche, visioni ed utopie secondo l'immagine guida della dea dalle molte mammelle. La mostra, presentata anche a Zurigo, Berlino, Vienna e Monaco, raccoglie gli oggetti e le testimonianze di una riforma della vita iniziata e mai compiuta fino in fondo, utopia fra le utopie, e allarga il campo di ricerca a quella storia universale che per qualche tempo sembrava essersi concentrata intorno al magnetismo del Monte Verità. Riproponendo l'esposizione nel suo luogo originario, Harald Szeemann ha voluto cogliere l'atmosfera primigenia degli inizi del 1900, salvando così molti materiali dalla distruzione. L'esposizione ,,Monte Verità", oltre a ,,When attitudes become form" (1969), ,,Jungesellenmaschinen" (1974) e ,,Der Hang zum Gesamtkunstwerk" (1983) ha costituito un'ulteriore pietra miliare nell'attività del famoso allestitore di mostre, di cui sarebbe troppo lungo enumerare qui i successi. Basti dire che nel 1972 curò la ,,documenta V" a Kassel e, prima volta nella storia, curò per due anni di seguito, nel 2001 e 2003, la Biennale di Venezia. Come il teatro, anche le mostre sono un'arte fugace. Per questo è del tutto sensato conservare anche per le generazioni a venire l'ultima esposizione di Harald Szeemann ancora visitabile (oltre alla piccola mostra nel Museo Dimitri di Verscio).

La monteveritana Hetty Rogantini-De Beauclair

Chiamata familiarmente Hetty, è la figlia di uno degli attori della colonia dei monteveritiani, cioè di Alessandro Guglielmo De Beauclair, il primo segretario di Henri Oedenkoven che fu l'anima della colonia vegetariana sulla collina asconese del primo Novecento. In casa Hetty ha quindi ancora respirato l'eco di quell'atmosfera esaltante e travolgente, carica di utopie e di ideologie vissute del ritorno alla natura, in un sud creduto incontaminato e paradisiaco, contrapposto ai conflitti nati dall'urbanizzazione, dall'industrializzazione e dall'impero della tecnica. "Mio padre era di origine nobiliare francese e ugonotta, pittore d'arte e scrittore, nato a Darmstadt nel 1877" ci spiega Herry Rogantini "Dopo un giro a piedi, in compagnia di un collega, campando come ritrattista e avendo avuto del sentore della colonia monteveritiana, pensò di visitarla e, rimasto entusiasta, decise di tentare l'esperienza nuova di una vita in sintonia della natura. Pur portando la barba e capelli lunghi e la foggia tolstoiana, di moda al Monte Verità, mio padre era stimato e benvoluto da tutti. Si fece ingaggiare quale segretario da Henri Oedenkoven, iniziatore della colonia e proprietario del centro e sanatorio del Monte Verità". Casa Anatta? "La mia seconda (o forse prima casa)" afferma simpaticamente la custode (ora quasi in pensione) del museo allestito da Harald Szeemann "Al museo ho passato, durante le ultime 28 stagioni, gran parte dell'anno. È molto più di un semplice lavoro di custode, di guida o addetta alla vendita dei libri e cataloghi. Mi sento un po' la custode della

storia di questo monte. Oltre ai numerosi visitatori interessati ai riformatori della vita, oltre a persone stravaganti ed agli artisti, arrivano, di tanto in tanto, figli e nipoti dei primi protagonisti". Nel corso degli anni ha incontrato grandi personaggi del mondo dell'arte, della cultura e della politica: il barone von der Heydt con il suo fare gioviale e l'espressione mistica e impenetrabile di un Buddha, l'architetto Paul Evertz che ha costruito molte case nella regione, la pittrice Marianne Werefkin così come i pittori della società "Orsa Maggiore", la fondatrice delle conferenze Eranos e ovviamente il costruttore di mostre Harald Szeemann. Un grande patrimonio, tutto da scoprire nel corso di queste visite guidate.

Informazioni e prenotazioni

Le visite guidate alla mostra di Harald Szeemann "Le mammelle della verità" in Casa Anatta avranno luogo tutti i giorni durante il periodo pasquale (10-19 aprile) con ritrovo alle ore 15.00 presso l'Albergo Monte Verità. Saranno proposte in italiano e tedesco. Per prenotazioni (CHF 20.00 / 15.00 per i "Cittadini") contattare la Fondazione Monte Verità (tel. +41 (0)91 785 40 40, e-mail racconti@monteverita.org).